Laurent Dubreuil, *De l'attrait à la possession: Maupassant, Artaud, Blanchot*

Emanuele Kanceff

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/39752>

DOI: 10.4000/studifrancesi.39752

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2004

Paginazione: 408

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Emanuele Kanceff, «Laurent Dubreuil, *De l'attrait à la possession: Maupassant, Artaud, Blanchot*», *Studi Francesi* [Online], 143 (XLVIII | II) | 2004, online dal 30 novembre 2015, consultato il 19 mai 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/39752> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.39752>

Questo documento è stato generato automaticamente il 19 mai 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Laurent Dubreuil, *De l'attrait à la possession: Maupassant, Artaud, Blanchot*

Emanuele Kanceff

NOTIZIA

LAURENT DUBREUIL, *De l'attrait à la possession: Maupassant, Artaud, Blanchot*, Paris, Hermann éditeurs des Sciences et des Lettres, 2003 («Savoir: Lettres»), pp. VI, 348

- 1 «Non sono più me stesso. Qualcuno mi possiede, mi attraversa, mi distrugge. Parlo, scrivo e non riconosco la mia voce. Dico cose senza volerlo, non è il mio linguaggio. Mi si spoglia, mi s'inganna, mi si utilizza. Divento un luogo di passaggio per forze immense, mi abituo a subire...».
- 2 L'interesse di questo libro è puntato sulle esperienze di possessione, che vuole interrogare nei loro rapporti con la letteratura. A tal fine, l'A. ha scelto tre guide, Maupassant, Artaud e Blanchot. Per ragioni di limiti temporali, ci potremo occupare soltanto del secondo.
- 3 Nei testi scritti da Artaud nel dopoguerra sono sempre presenti possessione, esorcismi, magia, che formano un fondo permanente, la tela sulla quale si disegnano i suoi cahiers. A differenza di Maupassant e soprattutto di Blanchot, con Artaud la magia e la possessione non sono esperienze come le altre, ma tendono a rendere conto della realtà stessa.
- 4 L'A. analizza con finezza nei testi quest'atmosfera d'incantesimo e di seduzione che degenera in possessione, contro la quale Artaud pare crearsi un linguaggio nuovo, che l'A. definisce e documenta nei testi. L'evidenza della magia nera e della possessione richiede un gigantesco dispositivo di difesa e di attacco. Ma, incapace di dominare la possessione, Artaud si suicida nella letteratura e con la letteratura: l'opera, trestimone di un insuccesso, rende sublime il passaggio alla letteratura: Artaud sancisce la

possessione e vuol mostrarne una prova per mezzo della sua opera letteraria, servendosi della sua esistenza per attestare l'avvenimento sofferto della tortura della possessione.